

# SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE	
TSK - Tipo scheda	SCAN
LIR - Livello catalogazione	P
NCT - CODICE UNIVOCO ICCD	
NCTR - Codice Regione	16
NCTN - Numero catalogo generale	00389924
ESC - Ente schedatore	S216
ECP - Ente competente per tutela	S216
OG - BENE CULTURALE	
AMB - Ambito di tutela MiC	archeologico
CTB - Categoria generale	BENI IMMOBILI
SET - Settore disciplinare	Beni archeologici
TBC - Tipo bene culturale	Siti archeologici
CTG - Categoria disciplinare	[Siti archeologici]
OGD - Definizione bene	giacimento in cavità naturale
OGT - Tipologia/altre specifiche	depositazione funeraria
OGN - Denominazione/titolo	Deposizioni di Grotta della Tartaruga
OGV - Configurazione strutturale	bene complesso
LC - LOCALIZZAZIONE	
LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Puglia
LCP - Provincia	BA
LCC - Comune	Bari
LCI - Indirizzo	Via Antonio Fenicia, 1, 70126
PVL - Toponimo/località	frazione di Torre a Mare
PVZ - Tipo di contesto	contesto periurbano
GE - GEOREFERENZIAZIONE	
GEI - Identificativo geometria	1
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione puntuale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	17.000264571
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.084091430
GPB - BASE CARTOGRAFICA	

<b>GPBB - Descrizione sintetica</b>	Google Maps
<b>GPBT - Data</b>	2024
<b>GPBU - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="https://maps.app.goo.gl/WwRYVDLKqHceUWhq7">https://maps.app.goo.gl/WwRYVDLKqHceUWhq7</a>
<b>DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Fascia cronologica /periodo</b>	PERIODIZZAZIONI/ ARCHI DI PERIODI/ Neolitico-Età del Bronzo
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>CAM - Caratteri ambientali (beni immobili)</b>	<p>La Grotta della Tartaruga fu individuata nel 1982 in occasione della realizzazione di un grande viadotto stradale, alla periferia meridionale di Torre a Mare, poco più a sud di Bari. Essa costituisce una delle tante grotte che popolano il tratto finale di un antico solco erosivo, la Lama Giotta, localizzato in un comprensorio frequentato assiduamente nel corso della Preistoria. La cavità, modellata in larga parte artificialmente nelle calcareniti pleistoceniche, è ubicata a pochi chilometri dalla costa adriatica e dista circa 2 Km da Punta della Penna, un sito costiero frequentato nell'età del Bronzo, periodo al quale si riferisce l'ultima fase di frequentazione della Grotta della Tartaruga.</p>
<b>DES - Descrizione del bene</b>	<p>La Grotta della Tartaruga fu sede di attività rituali e funerarie nel corso del Neolitico (tra metà del VI e V millennio a.C.), dell'età del Rame (tra IV e III millennio a.C.) e, successivamente, nell'età del Bronzo, in una fase avanzata del Protoappenninico (metà del II millennio a.C.). Sepolture a inumazione sono state rinvenute nelle cinque grotticelle laterali che si aprono lungo il perimetro meridionale e orientale del grande ambiente centrale della grotta che, secondo quanto emerso dalle ricerche archeologiche condotte a più riprese sino al 1986, doveva essere collegato tramite uno stretto passaggio a un ulteriore ambiente non ancora esplorato. L'impianto delle grotticelle risale alla seconda metà del VI millennio a.C., durante il Neolitico medio avanzato; il loro riutilizzo durante l'età del Bronzo comportò la modifica degli spazi ipogeici con un loro ampliamento e l'aggiunta di elementi che consistono in accumuli di pietre o grandi blocchi di calcarenite che avrebbero chiuso, alla base, gli accessi alle grotticelle. In questa fase, e più precisamente in un periodo compreso tra il 1540 e il 1260 a.C., in corrispondenza delle grotticelle, nell'ambiente centrale della grotta, furono accesi dei focolari delimitati da pietre. Indicazioni chiare dell'utilizzo della grotta a scopi funerari nell'età del Bronzo, provengono dalla grotticella 1 a pianta ovale e con un ingresso parzialmente chiuso alla base con un muretto di pietrame: essa è l'unica ad aver restituito una deposizione funeraria integra. Al suo interno, quasi affiorante in superficie, giaceva il corpo di un individuo infantile, di età inferiore a un anno, deposto in posizione fortemente contratta a ridosso di alcuni blocchi calcarei quadrati, con il cranio a una quota più alta rispetto alla colonna vertebrale e agli arti inferiori. Ai lati erano il coperchio di un bollitoio in ceramica e una punta in osso e, vicino alla testa, una piccola ciotola dal profilo articolato munita di un'ansa verticale e di cui si conserva solo l'attacco. Anche una grotticella attigua alla 1, purtroppo sezionata nel corso dei lavori stradali risalenti al momento della scoperta della cavità ebbe, probabilmente, una funzione funeraria: da qui proviene, forse, un coperchio di bollitoio integro e dalla forma differente rispetto a quello della grotticella 1, recuperato in un saggio esplorativo aperto nell'area sud-ovest della grotta ma che quasi certamente faceva parte, in origine,</p>

del corredo di un individuo adulto del quale purtroppo è stato possibile recuperare unicamente il cranio. Non si esclude che le grotticelle di Grotta della Tartaruga, divenuti sede di deposizioni funerarie nella metà del II millennio a.C., siano stati utilizzati in una fase leggermente più antica dell'età del Bronzo anche per lo svolgimento di pratiche di tipo rituale, come attestano le deposizioni di vasi e forse di altre offerte non valutabili. Da questo punto di vista, il complesso dei rinvenimenti di Grotta della Tartaruga troverebbe ulteriori parallelismi con altri siti frequentati nello stesso periodo quali il complesso ipogeico di Madonna di Grottole presso Polignano a Mare, distante soli venti chilometri dalla Grotta della Tartaruga e anch'esso di impianto più antico, risalente al Neolitico medio-recente, o altre cavità, naturali o riadattate, che si aprono sui fianchi delle lame o sugli spalti calcarei murgiani e che recano tracce di frequentazione protoappenninica, come la Grotta Santa Croce di Bisceglie e la Grotta Santa Maria di Agnano a Ostuni.

## MT - DATI TECNICI

### MIS - MISURE

<b>MISZ - Tipo di misura</b>	nr
<b>MISU - Unità di misura</b>	nr
<b>MISM - Valore</b>	nr
<b>CDG - Condizione giuridica</b>	proprietà Stato
<b>BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi</b>	sì
<b>NVC - Provvedimenti amministrativi-specifiche</b>	vincolo diretto ai sensi della L. 1089/1939 del 24/09/1985
<b>INT - Interesse culturale</b>	bene di interesse culturale dichiarato

## DO - DOCUMENTAZIONE

### DCM - DOCUMENTO

<b>DCMN - Codice identificativo</b>	New_1718635018674
<b>DCMP - Tipo/supporto /formato</b>	documentazione grafica e cartografica/ planimetria
<b>DCMM - Titolo/didascalia</b>	Grotta della Tartaruga. Rilievo in pianta.
<b>DCMK - Nome file</b>	Grotta della Tarataruga_Rilievo.jpg
<b>DCMT - Note</b>	Estratto da: Radina F., Torre M., Grotta della Tartaruga di Lama Giotta (Bari). Le deposizioni Serra d'Alto della grotticella 5, in Radi G., Sarti L., Martini F., In Viaggio, sulla stessa strada. Scritti Per Giuliano Cremonesi, Firenze 2022, pp. 201-224.
<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	Coppola D., Radina F., Grotta della Tartaruga di Lama Giotta (Torre a Mare-Bari) e la sequenza stratigrafica del saggio A, in "Taras" V, 1985, pp. 69-76.
<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	Coppola D., Grotta della Tartaruga di Lama Giotta, in Andrassi G., Radina F., Archeologia di una città. Bari dalle origini al X secolo, Bari 1988, pp. 69-76.
<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	Radina F., L'età dei metalli, in Andrassi G., Radina F., Archeologia di una città. Bari dalle origini al X secolo, Bari 1988, pp. 87-94.
<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	Radina F., Grotta della Tartaruga di Lama Giotta, in Cinquepalmi A., Radina F. (a cura di), Documenti dell'età del Bronzo. Ricerche lungo il versante adriatico, Fasano 1998, pp. 95-100.

<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	Radina F., Grotta della Tartaruga di Lama Giotta, in Radina F., Recchia G. (a cura di), Ambra per Agamennone. Indigeni e Micenei tra Adriatico, Ionio ed Egeo, Bari 2010, pp. 203-204.
<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	Radina F., Elementi ornamentali in corallo dalla Grotta della Tartaruga di Lama Giotta (Torre a Mare - Bari), in “Studi di preistoria e protostoria” (Preistoria e Protostoria della Puglia 4), Firenze 2017, pp. 757-760.
<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	Radina F., Ornamenti e amuleti, in De Palo M.R., La Rocca L., Longobardi F., Radina F. (a cura di), Santa Scolastica Museo Archeologico Bari. Guida alla visita, Bari 2021, p. 143.
<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	Radina F., Torre M., Grotta della Tartaruga di Lama Giotta (Bari). Le deposizioni Serra d’Alto della grotticella 5, in Radi G., Sarti L., Martini F., In Viaggio, sulla stessa strada. Scritti Per Giuliano Cremonesi, Firenze 2022, pp. 201-224.
<b>CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI</b>	
<b>CMR - Responsabile</b>	Sammarco, Mariamgela (catalogatore)
<b>CMA - Anno di redazione</b>	2024
<b>ADP - Profilo di pubblicazione</b>	1
<b>OSS - Note</b>	Scheda SCAN compilata nell'ambito del Progetto Puglia In Rete – Finanziamento: P.O.N. “Cultura e Sviluppo” 2014-2020, cofinanziato dai fondi europei (FESR), azione 6c.1.b – MINISTERO della CULTURA Segretariato Regionale per la Puglia.